1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 179

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 22 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 122	71	37
Francia, Austria e Germania		» 82	48	27
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 60	31	16

PARTE UFFICIALE

Il numero 2361 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II.
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA.

Vista la Legge sul Contenzioso Amministrativo (Allegato *E*) della Legge 20 marzo 1865;

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli e di quello dell'Interno di concerto cogli altri Ministri;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È approvato il Regolamento visto d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli e da quello dell'Interno per l'esecuzione della Legge sul Contenzioso Amministrativo (Allegato *E* della Legge 20 marzo 1865).

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 25 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE.

G. VACCA.
G. LANZA.

Regolamento per la esecuzione degli articoli 11, 14 e 16 della Legge sul Contenzioso Amministrativo (Allegato E) della Legge 20 marzo 1865.

CAPO I. — *Delle citazioni e della rappresentanza in giudizio delle pubbliche Amministrazioni.*

Art. 1. In qualunque giudizio civile le Amministrazioni dello Stato così attrici come convenute, possono essere rappresentate dai proprii Funzionari, senza bisogno del concorso o dell'assistenza di Avvocati, Patrocinatori o Procuratori.

Art. 2. La tabella annessa al presente Decreto, vista d'ordine Nostro dal Ministro Guardasigilli, designa nella 3ª colonna i Funzionari, che possono rappresentare in giudizio le rispettive Amministrazioni dello Stato e delegare la rappresentanza ad altri Funzionari della stessa Amministrazione.

Art. 3. Le Amministrazioni della Stato possono essere rappresentate in giudizio dai Direttori del Contenzioso Finanziario, dai loro Sostituiti, dai Procuratori e loro Sostituiti Procuratori addetti al loro Uffizio, e dagli altri Impiegati dell'Uffizio che venissero delegati dai rispettivi Capi.

Allo stesso Direttore del Contenzioso Finanziario e suoi Sostituiti, esclusivamente a qualunque altro Impiegato, spetta la rappresentanza nei giudizi vertenti avanti alla Corte di Cassazione.

Art. 4. I Capi degli Uffizi che hanno nel Compartimento o nella Provincia la direzione di un ramo di Amministrazione possono a norma delle istruzioni emanate dal rispettivo Ministero delegare di volta in volta un Avvocato od un Procuratore secondo le Leggi vigenti nel Regno, per rappresentare in giudizio l'Amministrazione interessata nella causa.

Possono altresì di concerto col competente Direttore del Contenzioso Finanziario delegare temporaneamente Avvocati o Procuratori per determinate specie di controversie. In questo caso gli Avvocati, i Procuratori o Patrocinatori sono iscritti in un Albo da tenersi presso l'Uffizio del Contenzioso e presso quelli dei Capi deleganti.

Art. 5. Quando le pubbliche Amministrazioni sono rappresentate da Funzionari propri, i Capi degli Uffizi designati nel precedente articolo possono a termini delle facoltà ricevute, ordinare che la causa sia sostenuta anche coll'assistenza di Avvocati o Procuratori.

Art. 6. I Funzionari addetti ad un Uffizio del Contenzioso Finanziario accennati nel precedente articolo 3°; e quelli che possono rappresentare le Amministrazioni in giudizio a norma dell'annessa tabella, non hanno bisogno di un mandato, ma basta che consti della loro qualità.

Gl'Impiegati delegati, gli Avvocati, i Procuratori che rappresentano in giudizio le Amministrazioni debbono far constare del loro mandato mediante lettera del delegante munita del bollo di Uffizio.

Art. 7. Ove occorresse nel corso del giudizio un mandato speciale per qualche atto di procedura, basterà una delegazione in iscritto, nelle forme accennate nel precedente articolo, del Capo che dirige nel Compartimento o nella Provincia il ramo di Amministrazione interessato nella causa.

Non sarà richiesto il mandato speciale nel caso in cui la rappresentanza sia sostenuta dai Direttori dell'Uffizio del Contenzioso Finanziario o loro sostituiti.

Art. 8. I Rappresentanti delle Amministrazioni non avranno diritto nelle udienze nè a precedenze, nè a distinzioni di posto.

Art. 9. Le citazioni e le notificazioni, che occorrono nelle controversie civili interessanti le Amministrazioni dello Stato, debbono farsi alle persone designate per ciascuna Amministrazione nella colonna quarta dell'annessa tabella.

Ove però si tratti di una controversia concernente un contratto stipulato negli Uffizi centrali, la quale debba portarsi avanti un'Autorità giudiziaria del luogo in cui hanno sede i Ministeri o le Direzioni generali, la citazione introduttiva del giudizio deve essere fatta nella persona del Segretario generale o Direttore generale.

Art. 10. Non ostante la disposizione dell'articolo precedente, saranno sempre osservati i patti speciali che fossero stabiliti nei contratti circa il luogo e le persone a cui debbono farsi le citazioni e notificazioni.

CAPO II. — *Delle cause pendenti presso i Giudici del Contenzioso Amministrativo.*

Art. 11. Le controversie in materia contravvenzionale pendenti al 30 giugno 1865 davanti i Giudici del Contenzioso Amministrativo, che a norma della nuova Legge sono devolute all'Autorità Giudiziaria ordinaria, saranno portate avanti il Tribunale di Circondario o la Corte d'Appello competente per cura del Pubblico Ministero addetto al Tribunale od alla Corte.

A questo scopo il Ministero Pubblico, che esiste presso le Autorità del Contenzioso Amministrativo di primo e di secondo grado, dovrà trasmettere le carte concernenti le cause contravvenzionali in corso al Pubblico Ministero anzidetto.

Non esistendo il Pubblico Ministero presso l'Autorità del Contenzioso Amministrativo, la spedizione delle carte sarà fatta di Uffizio dall'una all'altra Segreteria o Cancelleria per l'ulteriore procedimento.

Le Amministrazioni interessate veglieranno, e potranno, occorrendo, richiedere che le cause contravvenzionali vertenti davanti i Giudici del Contenzioso Amministrativo siano portate avanti il Tribunale o la Corte competenti.

Art. 12. Nei giudizi civili le citazioni delle parti, per riassumere la causa, oltre le indicazioni richieste dalle leggi di procedura, devono contenere l'indicazione dell'Autorità del Contenzioso Amministrativo davanti la quale era pendente.

La causa sarà portata davanti il Tribunale o la Corte competente nello stato in cui si trova.

Art. 13. Qualunque sia lo stato della causa portata avanti ai Tribunali ordinari, dovranno le parti comunicarsi le loro conclusioni, e sarà sempre ammessa la discussione della causa alla udienza a norma delle Leggi di Procedura civile.

Art. 14. I termini giuridici non ancora compiuti al 1° luglio 1865 sono prorogati di 30 giorni a datare dalla detta epoca.

Art. 15. La perenzione d'istanza non peranco incorsa o dichiarata al 1° luglio 1865, sarà regolata dalle disposizioni delle Leggi di Procedura vigenti nelle diverse Provincie, ma non avrà luogo prima che siano trascorsi 30 giorni a datare dall'epoca suddetta.

Art. 16. Per riassumere le cause, i Procuratori che già rappresentavano le parti ai termini delle Leggi vigenti, quando le stesse cause furono incominciate, non hanno bisogno di un nuovo mandato.

Art. 17. Dalle sentenze profferite in 1° grado per le quali al 1° luglio 1865, sia ancora aperta la via all'appello, ai sensi delle Leggi speciali ora vigenti, l'appello potrà proporsi nei termini stabiliti dalle Leggi medesime decorribili dalla notificazione della sentenza.

L'appellabilità delle sentenze sarà regolata dalle Leggi vigenti al tempo in cui vennero profferite.

Lo stesso avrà luogo per le domande di rivocazione nei casi ammessi dalle vigenti Leggi, e per le opposizioni alle sentenze contumaciali.

È applicabile a questi termini anche la disposizione dell'articolo 14.

Art. 18. Gli atti e le scritture delle cause vertenti in secondo grado di giurisdizione ed esistenti, sia presso il Consiglio di Stato, sia presso le Sezioni del Contenzioso Amministrativo di Napoli e Palermo, sia innanzi al Tribunale del Contenzioso di Parma, sia infine presso i Ministeri saranno immediatamente inviati d'Uffizio dai rispettivi Ministeri, Segreterie od Uffizi alle Prefetture nella cui circoscrizione si trova il Giudice od il Tribunale del Contenzioso Amministrativo, che ha giudicato in primo grado.

Le carte relative a cause vertenti che si trovano presso il Consiglio di Stato come Corpo consultivo, e presso qualsiasi altro Corpo consultivo, saranno rimesse per cura delle rispettive Segreterie od Uffizi alle Prefetture avanti indicate nella via gerarchica.

Art. 19. Le parti potranno ritirare dalle Segreterie delle Prefetture e da quelle dei Giudici o Tribunali del Contenzioso Amministrativo di primo grado quegli atti delle cause e quelle scritture, che sono di esclusiva loro pertinenza.

Alla consegna fatta alle parti sarà per cura del Segretario o di chi ne fa le veci ritirata una ricevuta.

Art. 20. Gli atti comuni alle parti e quelli compilati di Ufficio, e che devono pel disposto delle Leggi attuali rimanere depositati nella Segreteria o Cancelleria dell'Autorità giudiziaria, saranno conservati dagli Uffizi delle Prefetture o dei Tribunali di primo grado, per gli effetti di cui al seguente articolo.

Art. 21. Ciascuna delle parti interessate potrà richiedere che gli atti accennati nel precedente articolo siano trasmessi di Ufficio alla Segreteria o Cancelleria del Tribunale o Corte, avanti cui intende di portare la causa.

Art. 22. Gli originali delle sentenze o decisioni ed i registri dei provvedimenti pronunziati dalle Autorità del Contenzioso amministrativo, saranno depositate negli uffizi di Prefettura della Provincia in cui hanno sede le dette Autorità, salvo ciò che è stabilito dall'articolo seguente.

Eseguito il deposito, le copie delle sentenze o decisioni e dei provvedimenti saranno rilasciate dal Segretario della Prefettura.

Occorrendo la spedizione in forma esecutiva, questa vi sarà apposta dal Cancelliere o Segretario del Tribunale di Circondario del luogo in cui si trovano depositati i provvedimenti o le sentenze, o decisioni, osservate le norme stabilite dalle Leggi di Procedura civile.

Art. 23. Gli originali delle sentenze o decisioni ed i registri dei provvedimenti pronunziati dal Consiglio di Stato di Torino, dalla Consulta o dal Supremo Consiglio Amministrativo e dalla Sezione del Contenzioso dell'abolita Gran Corte dei conti di Napoli, dalla Consulta o Commissione dei Presidenti e dalla Sezione del Contenzioso dell'abolita Gran Corte di Palermo, e dal Tribunale del Contenzioso Amministrativo di Parma, saranno depositati nella Cancelleria o Segreteria della Corte d'Appello del distretto in cui hanno sede le accennate Autorità del Contenzioso Amministrativo.

Le copie delle dette sentenze o decisioni e dei provvedimenti saranno rilasciate tanto in forma ordinaria quanto in forma esecutiva dal Cancelliere o Segretario della Corte presso cui fu eseguito il deposito, osservate le norme stabilite dalle Leggi di Procedura civile.

Art. 24. La Segreteria del Consiglio di Stato del Regno curerà la esecuzione degli incumbenti accennati nei precedenti articoli 14 e 23 per quanto concerne le cause civili e contravvenzionali, che fossero pendenti al 30 giugno 1865, avanti il Consiglio di Stato di Torino.

Per le cause pendenti a detta epoca avanti il Tribunale del Contenzioso Amministrativo di Parma, od avanti le Sezioni del Contenzioso Amministrativo della abolite Gran Corti dei conti di Napoli e di Palermo, il Ministero di Grazia e Giustizia di concerto con quello dell'Interno costituirà un Ufficio di stralcio per le operazioni sopraccennate.

CAPO III. — *Dei conflitti di giurisdizione pendenti.*

Art. 25. Le carte relative ai conflitti di giurisdizione accennati nel secondo alinea dell'articolo 14 della nuova legge sul Contenzioso Amministrativo, saranno di Ufficio e per cura della Segreteria o degli Uffici dell'Autorità presso cui esistono immediatamente rimandati alla Segreteria del Tribunale ordinario o della Corte di Appello in di cui confronto fu elevato il conflitto.

CAPO IV. — *Dei Funzionari aggiunti ai Commessari ripartitori.*

Art. 26. I Funzionari aggiunti richiesti dall'articolo 16 della nuova Legge sul Contenzioso Amministrativo saranno due.

Essi verranno scelti, l'uno dal Presidente del Tribunale di Circondario che ha sede nel Capoluogo della Provincia, fra i Giudici dello stesso Tribunale, e l'altro dal Prefetto fra i Consiglieri provinciali o di Prefettura.

Art. 27. I Funzionari aggiunti assisteranno alle pubbliche udienze dei Prefetti, sempre che questi nell'esercizio delle loro attribuzioni relative ai Demani comunali procedano come Giudici in primo grado di giurisdizione.

Art. 28. Le ordinanze dei Prefetti saranno sempre motivate, e faranno menzione di essersi sentito l'avviso dei Funzionari aggiunti colla formola: *Udito l'avviso dei due Funzionari aggiunti.*

Art. 29. Qualora il Governo riconoscesse il bisogno di affidare a speciali Commissari ripartitori le suddette attribuzioni dei Prefetti, saranno osservate le stesse norme stabilite nei precedenti articoli in ordine ai Funzionari aggiunti.

Art. 30. Le cause vertenti al 30 giugno 1865, nelle materie contemplate nel 2° capoverso dell'articolo 16 della nuova Legge sul Contenzioso Amministrativo, saranno portate davanti la Corte d'Appello colle forme prescritte dall'articolo 14 della detta Legge e del capo 2° del presente Regolamento.

Il Ministro dell'Interno: LANZA.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Guardasigilli: VACCA.

Ministero da cui dipende l'Amministrazione	Denominazione dell' Amministrazione	Designazione: Dei Capi d'uffizio ed Agenti autorizzati a rappresentare le Amministrazioni e ad agire per esse nei giudizi civili anche senza concorso d'Avvocati, Procuratori od altri Patrocinatori.	Designazione: Dei Capi d'uffizio od altri Agenti autorizzati a ricevere le citazioni e le notificazioni.
1	2	3	4
Finanze	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.
	Amministrazione delle Gabelle.	Il direttore compartimentale o chi ne fa le veci e gl'impiegati della stessa amministrazione da essi delegati, gl'ispettori e sotto ispettori, i capi degli uffizi doganali e i magazzinieri dei generi di privativa.	Il direttore compartimentale o chi ne fa le veci per le cause da portarsi avanti le autorità giudiziarie del luogo in cui ha sede la direzione. Per le cause da agitarsi avanti le autorità giudiziarie d'altri luoghi, l'ispettore del circolo od il sotto ispettore del distretto esistente nella sede dell'autorità giudiziaria, e in caso di loro mancanza il capo dell'ufficio doganale o il magazziniere dei generi di privativa che risiedono in luogo. Non esistendo nella residenza dell'autorità giudiziaria alcuno dei detti impiegati la citazione deve farsi a quello di essi che risiede nel luogo più vicino.
	Amministrazione del debito pubblico.	I funzionari addetti alla direzione generale che saranno delegati dal direttore generale o da chi ne fa le veci, e i direttori compartimentali, o chi ne fa le veci, o gl'impiegati della stessa amministrazione da essi delegati.	Il direttore generale ed i direttori compartimentali per le cause da agitarsi avanti l'autorità giudiziaria del rispettivo compartimento.
	Amministrazione della cassa dei depositi e prestiti.	Idem	L'amministratore centrale e gli amministratori compartimentali per le cause da agitarsi nel rispettivo compartimento.
	Amministrazione delle tasse e del Demanio (Tasse).	Direttore o chi ne fa le veci anche per mezzo d'impiegati da essi delegati, e nelle località dove non esiste uffizio di direzione l'ispettore, il sotto ispettore, verificatore, controllore o l'agente finanziario che si trovasse sul luogo ove ha sede l'autorità giudiziaria.	Il direttore delle tasse e del demanio o chi ne fa le veci, da cui dipende l'uffizio dell'agente finanziario che è incaricato della formazione dei ruoli, se si tratta di tasse dirette, o al quale fu pagata o deve pagarsi l'imposta, se si tratta di altre tasse, od anche lo stesso agente dell'ufficio finanziario quando non si trova nel luogo l'uffizio di direzione.

APPENDICE

LA FORZA MOTRICE.

(DA BULWER)

(Continuazione - Vedi numero 177.)

Non avendo io potuto fissare il giorno preciso della mia visita, fu lasciato al mio arbitrio lo scegliere un giorno della seguente settimana, in cui le occupazioni e gli impegni mi permettessero di recarmi, senza previo avviso, da lui. Un bel dopo pranzo d'estate mi trovai affatto disimpegnato, potendo inoltre disporre di altri due o tre giorni, laddove desiderassi di prolungare cotanto la mia visita. In seguito ad un viaggio di alcune ore in istrada ferrata, giunsi alla piccola stazione che Tracey mi aveva detto essere la più vicina alla sua casa; ma con mia sorpresa mi si disse ch'ero ancora lontano sei miglia dalle porte del suo parco.

— Com'è, chiesi al capo stazione, che la vostra compagnia non fornisce a un proprietario così ricco come Percival Tracey una stazione più vicina alla sua residenza?

— Signore, rispose l'impiegato, la colpa non è della compagnia; allorchè si chiese il suo assenso alla linea di ferrovia che lungo parecchie miglia, traversa i suoi tenimenti, nel piano sottoposto alla sua osservazione era tracciata una stazione che rasentava le porte del suo parco. Egli però mise per condizione perentoria che tale stazione si eliminasse, e che non vi fosse niuna stazione più vicina di questa al suo luogo di residenza.

— Credo, diss'io, che a quest'ora si sarà pentito di tale capriccio.

— No, rispose sorridendo il capo stazione. Or sono appena pochi giorni, la compagnia offrì di nuovo a sir Percival la stazione ch'egli aveva ricusato — e la ricusò di nuovo.

Non parlai più; montai sul calesse che mi aspettava, e traversando una campagna singolarmente bella, ma singolarmente incolta, sciupata in ampi scopeti e terre comuni, circondata talvolta da variopinte colline sulle quali erravano, pascolando, le greggi, tal altra da folte e spaziose foreste tramezzate da sinuosi rivi frangentisi in rocciose cascate, giunsi finalmente al luogo di dimora del mio amico. L'entrata dei viali del parco colpì per tal modo il mio sguardo che, sceso dal calesse, ordinai al mio servo di precedermi recandosi ad annunziare la mia visita, e mi posi oziosamente a passeggiare lungo quelle zolle, sotto i rami d'alberi che in altri tempi avevano per avventura servito di riparo ai colombi contro i falconi de'conti sassoni. Il calore del giorno era scemato; il sole, al suo tramonto, era temperato dalle ombre delle silvestri colline, in mezzo alle quali declinava lentamente. Era la prima corsa ch'io facevo alla campagna in quell'estate, e l'esser lontano dal frastuono e dal fumo di Londra era già per sè stesso un diletto. In simili escursioni il godimento della natura è per avventura più puro e più dolce, s'è scevro dal senso di proprietà, se non diciamo a noi medesimi: « Questo terreno è mio, questi boschetti sono miei; questi greggi, questi armenti sono miei. » Imperocchè col senso della proprietà se ne destano involontariamente le cure. Nel premere il proprio suolo, l'osservatore gira intorno lo sguardo per vedere quel che, nella sua assenza, s'è trascurato e quel che s'è migliorato. Egli non guarda coll'occhio del poeta, ma coll'occhio del fattore la pecora rannicchiata sotto la quercia: « O cielo! (esclama) è stata morsicata dal tafano? » E se le vacche ristanno dal pasturare ei si chiede: « Cos'è? Hanno la zoppina? » Ma ciò non è tutto. Quand'anco vadasi esenti dalle cure inerenti alla proprietà, il piacere di contemplare, dopo qualche tempo di assenza, quel che ci appartiene, quel che ci rammenta l'infanzia, la gioventù, quello che, nel proprio passato, associasi ad eventi di speranza e di timore, di mestizia o di gioia, non agguaglia la simpatia assoluta e l'identificazione colla stessa natura obbiettiva esteriore, cui siamo insensibilmente sospinti allorchè alle scene che contempliamo non ci lega niun vincolo personale. Imperocchè laddove nella nostra contemplazione viene ad intromettersi la nostra individuale esistenza, il genio del luogo non è più il giocondo Pane universale, ma bensì lo spettro pensoso del nostro essere ordinario: e la natura, lungi dal soggiogare gentilmente l'animo nostro, e rimuovere da noi la coscienza della nostra misera esistenza, separandoci ed allontanandoci dalla nostra vita mortale e dalle miriadi de'nostri simili, desta invece tali riflessioni che sottopongono la nostra esistenza alle loro predominanti influenze intellettuali, e rendono più acuto il senso del destino e del posto assegnatoci in questo mondo.

L'aspetto del parco cambiossi poi in un modo alquanto subitaneo; alle più selvatiche bellezze delle foreste, tramezzate da valli e da colline e da ampi spazi d'inutili felci e ginestre, succedette un'aperta pianura separata dal parco da una debole siepe; — e a me dinanzi sorgeva la casa del proprietario. La mia prima impressione, alla vista di tal casa, fu di sorpresa e di disillusione. M'ero apparecchiato, non senza ragione, a vedere un qualche edifizio antico e maestoso, degno dell'illustre prosapia e delle vaste tenute del suo padrone. Ma la casa che mi stava dinanzi sembrava picciola pel carattere del terreno ond'era immediamente circondata, ed era evidentemente moderna. Nullameno, fattomi più da presso all'edificio, la prima impressione di disinganno svanì. Nel genere di architettura, che meglio si addice a ciò che chiamiamo villa, ho visto rare volte un fabbricato più piacevole all'occhio per giustezza di proporzione ed eleganza di appropriati ornamenti. Le colonne del suo maestoso portico erano di marmo rosso antico, e il contorno del soffitto era posto artisticamente in rilievo da statue e da vasi di squisita fattura. Nullameno la casa, qual residenza ordinaria di un proprietario così dovizioso, era indubitatamente piccola. Essa non poteva fornire comodo alloggio nè al proprietario, nè agli amici di un uomo disposto ad essere ospitale in ragione di sessantamila sterlini all'anno; sarebbe stata piccola anche per un semplice signorotto alla moda, la cui fortuna non sorpassasse i cinque mila sterlini. Giunto ad un centinaio di passi dalla balaustrata in pietra che fronteggiava l'edificio, vidi ad aprirsi una delle finestre del pian terreno e venirne fuori il mio ospite coll'agilità di un ragazzo. Egli, di fatto, conservava tuttavia quell'agilità di membra che lo aveva in gioventù reso superiore ad ognuno in tutti gli esercizi del corpo; e nel vederlo venire alla mia volta mormorai a me stesso i versi che rammentavo

Ministero da cui dipende l'Amministrazione	Denominazione dell'Amministrazione	Designazione	
		Dei capi d'uffizio ed agenti autorizzati a rappresentare le amministrazioni e ad agire per esse nei giudizi civili anche senza concorso d'avvocati, procuratori od altri patrocinatori.	Dei Capi d'uffizio od altri Agenti autorizzati a ricevere le citazioni e le notificazioni
1	2	3	4
Seg. Finanze	(Demanio ed altri rami)	—	Il direttore delle tasse e del demanio o chi ne fa le veci, dal quale dipende l'uffizio nel cui distretto esistono i mobili e gli immobili, o fu contratta o deve eseguirsi l'obbligazione a cui si riferisce la controversia; od anche lo stesso agente dell'uffizio finanziario quando non si trova nel luogo l'uffizio di direzione.
	Amministrazione del lotto pubblico.	Il direttore compartimentale, o chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	I direttori compartimentali, o chi ne fa le vec., per le cause da portarsi avanti le autorità giudiziarie del rispettivo compartimento.
	Amministrazione del Tesoro.	Il direttore, gli agenti del tesoro, o chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	I direttori compartimentali, o chi ne fa le veci, gli agenti provinciali del tesoro per le cause da portarsi avanti le autorità giudiziarie del rispettivo compartimento o provincia.
Guerra	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.
	Amministrazione del materiale di artiglieria, del genio e dello Stato Maggiore.	I direttori degli arsenali ed altri stabilimenti d'artiglieria, i direttori del genio, i direttori dello stato-maggiore, o chi ne fa rispettivamente le veci, o gl'impiegati da loro delegati.	I direttori degli arsenali ed altri stabilimenti di artiglieria. I direttori del genio. I direttori di stato maggiore per le cause di competenza dell'autorità giudiziaria del rispettivo dipartimento.
	Amministrazione del materiale dei magazzini delle sussistenze casermaggio, careggio, acquisto e vendita di cavalli, ospedali ed altro.	I capi d'uffizio d'intendenza di ripartimento, divisione, sotto-divisione e presidio, chi ne fa le veci, o gl'impiegati da loro delegati.	I capi d'ufficio d'intendenza di dipartimento, divisione, sotto-divisione e presidio.
Marina	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.
	Amministrazione della marina.	I commissari del materiale presso i commissariati generali, chi ne fa le veci o gl'impiegati da essi delegati.	Il capo d'ufficio direttore della contabilità presso il Ministero, e i commissari del materiale presso i commissariati generali della marina.
Lavori pubblici	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.
	Amministrazione delle poste.	I direttori compartimentali o locali delle poste, chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	I direttori compartimentali o locali delle poste per le cause che si agitano avanti le autorità giudiziarie del rispettivo compartimento o distretto.
	Amministrazione dei telegrafi.	I direttori compartimentali, o chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	I direttori compartimentali.
	Amministrazione delle opere pubbliche.	Gl'impiegati delegati dal prefetto.	I prefetti della provincia in cui ha sede l'autorità giudiziaria competente a giudicare.
Interno	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.
	Amministrazione delle carceri e delle case di pena.	I direttori delle carceri e delle case di pena, chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	I direttori rispettivi delle carceri e delle case di pena.
	Altre amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'interno.	I prefetti e i sotto-prefetti, o impiegati da essi delegati.	I prefetti e i sotto-prefetti per le cause che si portano avanti l'autorità giudiziaria delle rispettive provincie o circondari.
Istruzione Pubblica	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.
	Università e stabilimenti da esse dipendenti, accademie, licei, collegi-convitti, istituti di belle arti, musei e biblioteche ed altre simili amministrazioni speciali.	I rettori, i presidi, i direttori e gli altri capi degli stabilimenti, chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	I rettori, i presidi, i direttori e gli altri capi dei rispettivi stabilimenti.
Agricoltura, Industria e Commercio	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.
	Amministrazione delle zecche (affari concernenti le zecche).	Il direttore, chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	Il direttore nel cui compartimento esiste l'autorità giudiziaria avanti cui deve portarsi la causa.
	Amministrazione delle zecche (affari concernenti il marchio).	I verificatori capi d'uffizio di ciascun distretto, o chi ne fa le veci.	I verificatori capi d'ufficio di ciascun distretto.
	Amministrazione dei pesi e delle misure.	L'ispettore del circolo, il verificatore capo d'uffizio di ciascun distretto, o chi ne fa le veci.	L'ispettore del circolo e in sua mancanza il verificatore capo d'uffizio di ciascun distretto.
	Altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.	I prefetti e i sotto-prefetti o impiegati da essi delegati.	I prefetti e i sotto-prefetti per le cause che si portano avanti l'autorità giudiziaria della rispettiva provincia o circondario.
Grazia e Giustizia	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.
	Archivi dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia.	I direttori capi rispettivi, chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	I direttori o i capi rispettivi.
	Amministrazione della cassa ecclesiastica.	Il direttore generale o speciale, i direttori demaniali, gli ispettori e sotto-ispettori speciali, chi ne fa le veci, o gl'impiegati da essi delegati.	Il direttore generale o il direttore speciale della cassa ecclesiastica in Torino ed in Napoli, i direttori demaniali, gli ispettori e sotto-ispettori speciali della cassa ecclesiastica nel cui circolo o distretto risiede l'autorità giudiziaria avanti la quale deve portarsi la causa.
	Amministrazione dei benefizi vacanti.	Gli economi generali, i subeconomi, chi ne fa le veci e gli impiegati da essi delegati.	Gli economi generali e i subeconomi del distretto in cui risiede l'autorità giudiziaria avanti la quale deve portarsi la causa.
Affari esteri	Amministrazione interna ed economica.	—	L'impiegato del Ministero incaricato del servizio interno ed economico.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Regio Decreto 5 giugno 1857;

Sentito il parere del Consiglio d'ammiragliato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

È abrogato il Regio Decreto suddetto 5 giugno 1857, che stabiliva per le navi da guerra dello Stato un Diploma di nazionalità.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino addì 16 luglio 1865.

VITTORIO EMANUELE.

D. ANGIOLETTI.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Viste le deliberazioni 11 maggio 1863 e 25 novembre 1864 del Consiglio Comunale di Morciano (Forlì) relative all'espropriazione di un campo di proprietà del nobile Francesco Gennari per l'ampliazione del campo della fiera del bestiame bovino,

Visto l'Editto pontificio 3 luglio 1862;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È dichiarata opera di utilità pubblica l'ampliazione del predetto campo della fiera in conformità delle citate deliberazioni comunali, e secondo l'annessa pianta topografica che d'ordine Nostro sarà vidimata dal Ministro dell'Interno.

Art. 2. Per la espropriazione da farsi in conseguenza alla precedente dichiarazione saranno osservate le disposizioni del citato editto 3 luglio 1852.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato alla Corte dei Conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Dato a Firenze, addì 25 giugno 1865.

VITTORIO EMANUELE

A. LA MARMORA.
G. LANZA.

S. M., sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, con Decreto del 10 luglio 1865, ha fatte le seguenti disposizioni nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro:

a cavaliere:

Monghini Antonio.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con Decreto del 10 luglio 1865:

a cavaliere:

Farini causidico Luigi Emanuele, procuratore demaniale a Genova.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con Decreti del 18 giugno:

ad uffiziale:

De Laurentiis cav. Luigi, ispettore colonnello nella Guardia Nazionale di Bari.

a cavalieri:

Balsamo Antonio, sindaco di Brindisi;
Farese Angelo, id. di Taranto;
Capriati Giuseppe, id. di Bari;
Perfetti Raffaele, id. di Barletta;
Scocchera Pasquale, id. di Foggia;
Bernardini Vincenzo, facente funzioni di sindaco di Lecce;
Fontana Sergio, maggiore nella Guardia Nazionale di Molfetta;
Nannarone Raffaele, id. id. di Foggia;
Baroni Giovanni, id. id. id.;
Cafiero Pietro Antonio, id. id. di Barletta;
Nitti Nicola, id. id. di Bari;
De Vito Domenico, id. id. di Ferlizzi;
Noya Francesco, deputato provinciale in Terra di Bari;
Signorile Giuseppe, id. id. id.;
Bianchi Giuseppe, id. id. id.;
Forges d'Avanzati, id. id. id.;
De Rosa marchese Francesco Saverio;
Sambiasi avv. Luigi, membro della Deputazione provinciale di Lecce.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri, con Decreti del 28 giugno e 16 luglio:

ad uffiziale:

De Martino, cav. Giuseppe, Regio Console generale in Alessandria d'Egitto.

a cavaliere:

Gonella avv. Nobil Alfonso, segretario di legazione di 2ª classe.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreto del 16 luglio:

ad uffiziale:

Ansaldi cav. Guglielmo, luogotenente colonnello Stato Maggiore delle piazze, in riposo.

Sulla proposta del Ministro della Marina, con Decreto del 20 luglio:

ad uffiziale:

Falleri cav. Pasquale, commissario generale di 2ª classe;

Boccardi cav. nobile Enrico, commissario di 1ª classe nel Corpo di Commissariato della Marina militare.

a cavaliere:

Massone Carlo, contabile principale nel Corpo di Commissariato della Marina militare.

S. M., sulla proposta del Ministro d'Agricoltura e Commercio, con Decreti Reali del 10 corrente ha fatte le seguenti nomine e promozioni nel personale del Ministero:

Boas avv. Giuseppe e Bosio Angelo, segretari di 1ª classe, vennero promossi a capi di sezione;

Franceschini Cesare, Colombo Pompeo e Morasso Innocenzo, segretari di 2ª classe, vennero promossi alla 1ª classe;

Caporali dottore Cesare, commesso della disciolta Direzione di statistica delle provincie toscane in disponibilità, venne nominato segretario di 2ª classe;

Tardini Giovanni, applicato di 1ª classe in disponibilità, venne nominato segretario di 2ª classe;

Lebè Augusto, applicato di 2ª classe, venne promosso alla 1ª classe;

Vicari Stefano, applicato di 3ª classe, venne promosso alla 2ª classe;

Antonielli Enrico venne nominato applicato di 4ª classe.

PARTE NON UFFICIALE

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DEL TESORO.

Essendosi smarrite le quitanze rilasciate dalle Tesorerie decritte nel presente stato, si avverte chiunque possa avervi interesse che, trascorsi giorni trenta da questa pubblicazione senza che siasi fatta opposizione al Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Tesoro, si provvederà al rilascio d'un duplicato delle medesime.

Descrizione delle quitanze.

TESORERIA dalla quale le quitanze furono rilasciate	Numero della quitanza	DATA	SOMMA	Esercizio cui si riferisce il versamento	OGGETTO
Parma	6	11 gennaio 1861	114 50	1861	Proventi demaniali per giuocate al lotto.
»	17	18 detto »	221 20	»	»
»	33	25 detto »	150 48	»	»
»	90	8 febbraio »	498 23	»	»
»	140	22 detto »	318 75	»	»
»	209	7 marzo »	460 88	»	»
»	253	15 detto »	273 65	»	»
»	290	22 detto »	67 74	»	»
»	330	29 marzo »	133 09	»	»
»	381	9 aprile »	367 61	»	»
»	431	18 detto »	196 11	»	»
»	461	26 detto »	226 03	»	»
»	502	6 maggio »	234 40	»	»
»	525	10 maggio »	204 43	»	»
»	564	18 detto »	114 07	»	»
»	590	24 detto »	161 35	»	»
»	648	7 giugno »	190 96	»	»
»	649	7 detto »	180 62	»	»
»	677	11 detto »	165 75	»	»
»	704	20 detto »	129 85	»	»
»	734	27 detto »	122 98	»	»
»	823	10 luglio »	23 80	»	»
»	832	11 detto »	117 98	»	»
»	862	19 detto »	152 44	»	»
»	903	26 detto »	247 08	»	»
»	935	3 agosto »	142 84	»	»
»	968	9 detto »	247 84	»	»
»	1003	16 detto »	172 69	»	»
»	1030	23 detto »	164 64	»	»
»	1068	30 detto »	193 76	»	»
»	1098	6 settembre »	233 12	»	»
»	1145	13 detto »	145 47	»	»
»	1214	27 detto »	193 67	»	»
»	1303	11 ottobre »	150 48	»	»
»	1336	18 detto »	233 52	»	»
»	1363	24 detto »	182 47	»	»
»	1429	8 novembre »	60 13	»	»
»	1463	15 detto »	113 57	»	»
»	1494	21 novembre »	257 12	»	»
»	1539	29 detto »	220 03	»	»
»	1644	20 dicembre »	223 26	»	»
»	1701	30 detto »	254 03	»	»
»	15	17 gennaio »	152 34	»	»
»	304	26 marzo »	239 47	»	»
»	428	17 aprile »	210 91	»	»
»	521	8 maggio »	149 93	»	»
»	887	24 luglio »	146 »	»	»
»	923	30 detto »	153 »	»	»
»	1422	7 novembre »	82 34	»	»
»	1452	12 detto »	47 07	»	»
»	1481	19 detto »	72 76	»	»
»	1511	26 detto »	40 18	»	»
»	1537	29 detto »	64 67	»	»
»	1573	7 dicembre »	45 29	»	»
»	1611	12 detto »	71 61	»	»
»	1647	20 detto »	91 23	»	»
»	1685	30 detto »	81 72	»	»
»	1714	3 gennaio 1862	51 71	»	»
Modena	1466	29 marzo 1861	91 44	»	Proventi Gabelle per dazio sul consumo.
Reggio	549	6 detto »	9 62	»	Proventi Gabelle per dazio sul consumo.
Parma	24	13 gennaio 1862	21 30	1862	Proventi demaniali per giuocate al lotto.
»	47	18 detto »	56 30	»	»
»	58	22 detto »	32 20	»	»
»	96	5 febbraio »	104 67	»	»
»	117	10 detto »	112 08	»	»
»	130	12 febbraio »	66 96	»	»
»	174	24 febbraio »	96 17	»	»
»	213	6 marzo »	127 42	»	»
»	230	10 detto »	131 21	»	»
»	265	17 detto »	134 22	»	»
»	291	24 detto »	94 76	»	»
»	324	3 aprile »	37 15	»	»
»	334	7 detto »	27 69	»	»
»	380	14 detto »	104 83	»	»
»	427	23 detto »	77 38	»	»
»	460	29 detto »	43 51	»	»
»	477	6 maggio »	106 89	»	»
»	528	14 detto »	95 39	»	»
»	561	20 detto »	96 13	»	»
»	591	27 detto »	42 63	»	»
Modena	3001	31 dicembre »	18205 67	»	Proventi Gabelle per dazio sul consumo.
Pontremoli	105	12 novemb. 1863	601 52	»	»
Detta	106	28 dicembre »	911 67	»	»
Como	1672	7 detto »	4615 67	»	»
Castelnuovo Garfag.	482	2 detto »	3974 50	»	Proventi poste.
Modena	280	18 giugno »	[illegible]4 86	1863	Proventi Gabelle per dazio sul consumo.

Firenze, addì 15 luglio 1865.

Il Direttore Capo della Vª Divisione
TRANCHINI.

---

di avere, più di trent'anni addietro, applicato a lui.

> È desso; il portamento io ne ravviso;
> Sulle punte dei piè s'erge... il suo spirto
> Dalla terra, aspirando, lo solleva.

Dopo di esserci scambiati una stretta di mano e i saluti d'uso, Tracey mi disse:

— Andiamo in giardino? Per pranzare, manca una buona ora: oggi non pranziamo che alle otto. Presentivo che verreste oggi.

— Non siete dunque soliti pranzare alle otto? Temo di avere alterato le vostre abitudini.

— Tranquillatevi; durante l'estate non abbiamo nessuna ora ordinaria di pranzo. Ieri pranzammo alle tre in riva al lago che spero visiterete meco; l'altro ieri andammo a godere il chiarore della luna navigando sul mare, ch'è a diciotto miglia di distanza da qui, e non pranzammo che alle dieci... Meniamo qui un genere di vita strano, rustico, e le nostre usanze variano col variare del tempo e dei nostri capricci.

Frattanto mi aveva condotto presso al canto della casa che comunicava col giardino, il quale a chi si trovasse sulla strada era invisibile. Da questa parte l'edificio aveva un aspetto più gaio e più fantastico che non dalla facciata di fronte. V'era maggior profusione di vasi e di statue; vi si ammiravano balconi dorati pieni di fiori, e bassi rilievi in colore, che quantunque abbastanza comuni in Italia, non avevo mai visto ad introdurre nelle facciate delle nostre case inglesi. Ma ciò che mi piacque di più fu un lunghissimo colonnato terminantesi in un'alta loggia di belvedere, che dominava il corpo della casa. Vedendo che questo colonnato era fra i pilastri chiuso da invetriate, e scorgendovi dentro alcune piante, supposi sulle prime che fosse un serbatoio; ma Tracey mi disse che la temperatura interna di quel colonnato non superava quella mantenuta nelle sale di conversazione, e che vi si contenevano solo le piante atte a vegetare in un'atmosfera non insalubre ai polmoni degl'Inglesi.

— Serve, mi disse, di luogo di ricovero e di conversazione in inverno e quando piove, e corrisponde all'uso dei peristilii e dei portici annessi alle antiche ville romane. Racchiude altresì le mie uccelliere, nonchè la galleria delle statue e il museo delle antichità classiche raccolte ne' miei viaggi. In una parola, cerco di riporvi ogni oggetto atto a suggerire grati pensieri quando si passeggia là dentro tutto solo, o piacevoli subbietti di conversazione quando vi si viene in compagnia di altre persone. Leggerete sulle sue pareti citazioni in ogni lingua di autori favoriti. Ciò, a prima giunta, vi parrà affettazione o pedanteria. Ma quando avrete meglio conosciuto quel locale, sono sicuro che saprete apprezzare il fascino di vedervi festeggiato da giocondi pensieri altrui, ogni qualvolta vi soffermate stanco de' pensieri vostri, o desiderate avviare qualche interlocutore languido o ciarliero in un ordine d'idee sempre nuove e sempre piacevoli.

Scostatici appena dalla casa, mi si offerse allo sguardo un giardino che mi parve un perfetto modello d'arte; i colori dei parterre erano ordinati con isquisita armonia; ne' molti ornamenti di scultura, ond'erano decorati i terrazzi osservavasi la massima delicatezza di proporzione, e i giuochi d'acqua delle molte fontane conferivano all'insieme e vita e movimento. I confini poi dell'artistica prospettiva univansi in lontananza all'aperta campagna naturale, e i verdi viali che partivano dall'ultimo ordine di terrazzi perdevansi nel folto delle cupe foreste che attorniavano il giardino. In quell'istante, una colomba sciolse il volo verso quella boscaglia, e ad entrambi ci venne simultaneamente sulle labbra questo verso della mirabile ode di Keats *all'usignuolo*:

> Lasciar non vis'o il mondo, e sparir teco
> Nella cupa foresta!....

Un verso rammentato e ripetuto contemporaneamente da due compagni di passeggiata, senza che possano spiegarsene il modo, è un vincolo di simpatia che insensibilmente ravvicina ancor più l'uno all'altro. Fino a quel punto avevamo camminato alquanto discosti l'uno dall'altro; un istante dopo c'eravam dati il braccio. Il nostro colloquio subì allora alcuni momenti di pausa, finchè amendue ci trovammo assisi presso ad una fontana. Scuotendomi allora dallo stato di contemplazione in cui ero insensibilmente caduto chiesi al mio ospite se avesse ordinato egli medesimo la costruzione della casa e il disegno del giardino.

— Sì, diss'egli sorridendo; checchè ci lascino i nostri antenati, amiam sempre meglio quel che facciamo da noi. D'altronde, allorchè, or sono molti anni, risolvetti di fissarmi in Inghilterra, ma di rinunciare a Londra, mi accorsi che, pur possedendo tre residenze avite, non avevo una casa in cui poter vivere secondo i miei gusti. Il palagio Tracey, nel nord dell'Inghilterra, fu per parecchie generazioni la residenza ordinaria della nostra famiglia: è un edificio di grandissima mole, che ha d'uopo d'un immenso corredo e di una numerosa servitù. Ora io provo una speciale avversione a vivere circondato da dipendenti di cui non so cosa farmi, e a sottostare a formalità che non so a cosa giovino. Al palagio Tracey, ch'è il centro de' miei principali possedimenti d'Inghilterra, i miei antenati mantennero sempre tale etichetta formale e predilessero tale ostentazione noiosa, da lasciar credere che invece di nascere gentiluomini provinciali inglesi, avessero avuto la disgrazia di nascere principi tedeschi. Colà essi mantenevano la cosiddetta influenza politica del casato. Non avrei potuto vivere al palagio Tracey senza incorrere nel bivio o di trovarmi del continuo fuori del mio elemento per cose in cui non avevo verun interesse e per persone verso cui non nutrivo veruna simpatia, o di divenire l'obbietto dell'universale avversione; e la mia filosofia non è così stoica da lasciarmi abituare alle occhiate torve e al bisbiglio d'indignazione con cui mi si sarebbe accolto ogni qualvolta ponessi il piede fuori l'uscio di casa. Oltracciò, il palagio Tracey, sebbene vasto a modo suo, è però malinconico; la prospettiva campestre è monotona; il clima cattivo, ed io amo circondarmi d'immagini liete. — In Irlanda, ho un antico castello, ampio e rozzo, posto in mezzo a una contea in cui piove nove mesi dell'anno. Aggiungete a ciò che nei castelli inglesi il tormento dell'ospitalità universale è ancor più insopportabile che nelle case di campagna inglesi. Avrei potuto chiudere le finestre per preservarmi dalla pioggia, ma non avrei potuto chiudere gli usci per preservarmi dai vicini, a tacere degl'infiniti visitatori stranieri. Io avevo visitato da giovane quel castello... e non avevo alcun desiderio di tornare a visitarlo.

(*Continua*)

F. P. FIRILI.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

A forma del Regolamento Universitario approvato col Regio Decreto 14 settembre 1862, e del Regio Decreto 24 agosto 1863, sono aperti, nelle Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino, i concorsi ai sussidii annui di lire 2400 per le scuole straniere, e di lire 1200 per le scuole nazionali, ai giovani che intendessero di trasferirvisi affine di perfezionare i loro studii.

I sussidii pei quali sono aperti i concorsi, sono:

a) Nell'Università di Bologna: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

b) Nell'Università di Napoli: uno all'estero per la giurisprudenza; uno simile per la medicina e chirurgia; uno all'interno per lettere e filosofia;

c) Nell'Università di Palermo: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia;

d) Nell'Università di Pavia: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la giurisprudenza; uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

e) Nell'Università di Pisa: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; uno all'interno per lettere e filosofia;

f) Nell'Università di Torino: uno all'estero per la medicina e chirurgia; uno simile per la Giurisprudenza; uno all'interno per lettere e filosofia.

I concorsi sono o per esami o per titoli.

Le domande di ammessione al concorso, ed i recapiti dovranno presentarsi, non più tardi del 25 agosto prossimo, al Rettore di quella Università, presso la quale ciascun aspirante intende concorrere;

In queste domande dovrà essere indicato il luogo ove l'aspirante preferisce di andare a studiare.

I concorrenti debbono avere ottenuto, da non più di quattro anni la laurea, in qualunque Università del Regno, nella facoltà chiamata a godere del sussidio al quale concorrono.

Firenze, li 20 luglio 1865.

Per il Ministro
Il segretario generale BIANCHI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Terza pubblicazione.

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei Depositi e dei Prestiti, approvato con R. Decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento dei mandati sottodesignati spediti dall'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti di Torino, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi 20 giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di giorni dieci, e resteranno di pieno diritto annullati i mandati precedenti.

Mandato nº 389 in data 27 aprile 1865 per lire 1500 per restituzione di pari somma a Moschini Luigi di Filippo.

Mandato nº 334 di egual data per lire 195 68 per pagamento degl'interessi di detto deposito.

Torino, li 16 giugno 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *l'Amministratore centrale*
GRINELLI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Seconda pubblicazione.

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. Decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle Cartelle e Polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per 3 volte e resteranno di pieno diritto annullate le Cartelle e Polizze precedenti.

Cartella nº 2835 in data 16 marzo 1852 del deposito di lire 1200 fatta dal 16º reggimento fanteria per disposizione del Ministero della Guerra a titolo di fondo di surrogazione militare, assegnato di poi a Colombo Francesco.

Idem nº 18896 in data 16 novembre del 1861, del deposito di lire 200, fatta da Bargone Stefano qual contabile postale.

Polizza nº 1687 in data 17 maggio 1865, del deposito di lire 300 di rendita fatto da Giordana Antonio per cauzione verso il Ministero dei Lavori Pubblici, a garanzia della provvista di carbone di legna.

Torino, li 16 giugno 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Vº *L'Amministratore Centrale*
GRINELLI.

GUARDIA NAZIONALE DI FIRENZE

COMANDO DELLA 1ª LEGIONE

Essendo vacante il posto di Luogotenente Aiutante Maggiore nel 2º battaglione di detta Legione, il Superiore Comando ha disposto che si devenga alla proposizione per la nomina del nuovo titolare mediante esame da subirsi dai concorrenti davanti una Commissione composta di cinque ufficiali.

Gli aspiranti al posto suindicato potranno inscriversi in una nota, che a tal uopo sarà aperta nell'uffizio di questo Comando (via Maggio Palazzo Amerighi) fino a tutto il dì primo agosto prossimo; e dovranno depositare all'uffizio stesso i Certificati di Specchietto, il loro brevetto e congedo, se hanno fatto parte di qualche Corpo Militare, ed i relativi attestati di buona condotta.

L'esame principierà il successivo dì 2, a ore 9 antimeridiane, e continuerà anche nei giorni appresso secondo l'ordine d'iscrizione dei concorrenti.

Li 21 luglio 1865.

Per il Colonnello Capo Legione
L. UGUCCIONI Maggiore.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — La regina d'Inghilterra e la famiglia reale lascieranno Osborne il 9 agosto per portarsi direttamente in Germania, senza venire a Windsor dove la regina non ritornerà che il 10 settembre. (*Moniteur*)

— I giornali inglesi nel pubblicare il risultato delle elezioni non vanno d'accordo sulle cifre.

Le 553 elezioni che si conoscevano al mattino del 19 davano 324 liberali, 220 conservatori, sicchè il partito liberale non avrebbe infine guadagnato che sedici seggi.

Il 18 cominciarono le elezioni nella contee.

Nel South Wilts il signor Grove venne eletto invece del colonnello Bathurst, conservatore, che si presentava per essere rieletto; anche nel Sussex orientale il conservatore Pevensey venne vinto dal candidato liberale lord Edward Càvendish.

L'Irlanda sarà questa volta rappresentata alla Camera dei Comuni meglio che per lo passato.

Nell'ultimo Parlamento la Scozia non aveva un solo magistrato; quest'anno la riforma irlandese potrà essere sostenuta da tre magistrati, e probabilmente, compiute le elezioni nelle contee, si troverà aumentato il numero dei liberali.

Il municipio di Londra avrà alla Camera tre membri della Corte degli aldermanni, e due dei suoi alti funzionari giudiziarii. (*Pays*)

— Il 18 il signor Gladstone pubblicò l'indirizzo seguente agli elettori della circoscrizione meridionale della contea di Lancaster:

« Signori, a voi mi presento qual candidato pei suffragi della vostra circoscrizione, della mia terra nativa. Non posso per mancanza di tempo estendermi sulle questioni che in gran numero attraggono la pubblica attenzione; ma tutte io le restringerò ad un solo subbietto — Voi propendete per la legislazione degli ultimi cinque anni scorsi. Voi ne avete veduto, ne avete provato i risultamenti. Non potete non aver notata la sentenza che il paese, ha nel corso degli otto anni passati, pronunziato sulle pretese e sulle condizioni dei due grandi partiti politici, rispetto alla legislazione passata, e all'amministrazione futura de' pubblici affari.

« Con tutto il rispetto verso quegli eminenti personaggi de' quali per mala sorte non ho diviso bene spesso le opinioni, senz'orgoglio, ma con fiducia, io vi chieggo d'alzar potentemente la voce per confermar quella sentenza, e specificare ben chiaramente qual sia la direzione che debbe prendere per l'avvenire il carro dello Stato. Prima che possano esser lette queste parole, io spero trovarmi fra voi e coadiuvarvi in una sì interessante intrapresa.

« Ho l'onore di professarmi, o signori, vostro obbedientissimo ed umilissimo servo.

« Hawarden, 18 luglio 1865.

W. E. Gladstone. »

(*Daily News*)

FRANCIA. — Il *Moniteur* pubblica la circolare indirizzata dal ministro d'agricoltura e commercio a tutti i prefetti in Francia, la quale serve a spiegare i motivi che hanno indotto il Governo imperiale a mantenere puramente e semplicemente la legge 15 giugno 1861.

Questa legge, sopprimendo la scala mobile, dichiarò libera l'importazione dei cereali mediante un semplice diritto di bilancia.

La nuova circolare del ministro, che ben può dirsi una continuazione di quella del 4 gennaio, prende a combattere i lagni degli agricoltori, i quali si dolgono di non potere, almeno temporariamente, vendere i loro grani a prezzi abbastanza elevati.

Alcune società agricole per diminuire questi danni proposero di ricorrere in certo modo al principio di protezione aumentando i dazii sull'importazione dei grani stranieri.

Questo progetto racchiude in sè la propria condanna; i suoi autori, dice il ministro, non si avvedono che un tal dazio non si può sostenere quando il prezzo fosse troppo elevato, siccome quello che comprenderebbe l'approvvigionamento del paese, e perciò riesce assolutamente inutile allorquando i prezzi sono bassi. »

Nella sua circolare il signor Behic dimostra che delle condizioni nelle quali si trova attualmente l'agricoltura non si deve dar colpa al libero cambio, il quale sin dal primo anno preservò la Francia dalla carestia e dall'enorme prezzo a cui sarebbero saliti i cereali.

La partenza del signor Behic dà luogo alle voci più strane, e più disparate.

Secondo alcuni, il ministro dell'agricoltura e commercio si porterebbe a Suez, secondo altri la sua salute lo sforzerebbe a lasciare gli affari.

Il signor Behic è andato semplicemente ai bagni di Pfeffer nel cantone Grigioni, e tutte le altre voci sono assolutamente prive di ogni fondamento. (*France*).

PRUSSIA. Si scrive da Berlino in data del 17 luglio:

« Sembra che il signor Bismark sia infine risoluto di compiere il suo disegno, di forzare cioè l'Austria a pronunciarsi francamente per un'alleanza colla Prussia, o per quella cogli Stati secondari. A Vienna, dove da oltre un anno si è abituati a vivere alla giornata, regna una grande esasperazione contro le pretese del signor di Bismark, e si cerca di nascondere con le declamazioni più strane il terribile imbarazzo.

« In breve, a Vienna, dove si amano molto le mezze misure, l'idea di romperla apertamente, sia colla Prussia, sia cogli Stati secondari tedeschi, fa spavento. Rompendola colla Prussia si affronta il pericolo di una guerra che non si può sostenere; abbandonare gli Stati secondari, per l'Austria vale quanto il rinunciare alla sua influenza in Germania.

« Ma pure il signor di Bismark è irremovibile; egli domanda urgentemente il richiamo del commissario austriaco, signor Halbhuber, e la partenza del principe Federico dai Ducati.

« Lo stato attuale provocato dal governo provvisorio nei Ducati è tale, che la Prussia non può tollerarlo più oltre; bisogna che vi porti rimedio con o senza il consenso dell'Austria.

« Qui si ride di cuore della minaccia messa fuori dalle corrispondenze viennesi, le quali parlano di sottrarre al comando della Prussia le truppe austriache stazionate nei Ducati, e portarle ad un effettivo pari a quello delle prussiane.

« Il compimento della prima di queste misure sarebbe il segno precursore di eventualità estreme, ed è ben facile il comprendere che il governo prussiano porrebbe ogni cura nell'impedire l'invio di nuove truppe austriache nei Ducati. (*Corresp. Havas*)

La *Neue Freie Presse* dichiara che il governo prussiano ha levata la maschera, che rifiuta ogni transazione, e che bisogna tutto aspettarsi da lui.

« Quanto noi abbiamo visto, dice quel giornale, è senza esempio. Giammai non venne dato al mondo uno spettacolo tale di orgoglio, di testardaggine uniti ad assoluta mancanza di dignità e di principii.

« Da un mese sembrerebbe che l'Austria fosse caduta alla condizione di un cameriere che si desse tutte le premure, per calmare il suo padrone briaco di Champagne per impedire che non trascenda ad uno scandalo di piazza.

« Alla porta gli augustenburghesi, ci grida la nostra amabile alleata, e perchè noi non ci diamo premura a por fine al governo di partito di un pretendente, ed a richiamare il nostro commissario, il ministro prussiano, smesso ogni pudore, cerca l'appoggio dello straniero per battere l'Austria ed i Ducati. »

Lo stesso giornale soggiunge che nè l'Austria, nè la Germania, nè i Ducati non saranno così compiacenti da rispondere con una provocazione a questa politica.

« La gloria di far appello alle armi di fronte all'Austria e ai Ducati sarà serbata tutta intiera al governo prussiano, che noi sappiamo molto ben distinguere dal popolo della Prussia. » (*Constitutionnel*)

BAVIERA. — Si scrive da Monaco in data del 13:

« I continui reclami degl'industriali della Germania meridionale non valsero ad indurre il Governo bavarese a conchiudere coll'Italia un trattato di commercio, a condizione di riconoscere il nuovo Regno.

« Il gabinetto bavarese si mostra al contrario più duro e più intrattabile che mai.

« Una tale attitudine viene attribuita ai suggerimenti dell'Austria; ed una tale credenza viene corroborata dal fatto dell'ultima conferenza che ebbero in Lipsia i signori von der Pfordten e Di Beust.

« Effettivamente pare che i due ministri si siano concertati di stabilire un accordo degli Stati secondari tanto fra loro che coll'Austria per resistere più vigorosamente che non siasi fatto pel passato alle pretese della Prussia.

« Si assicura che sono andati d'accordo su tutti i punti sui quali cadeva la discussione. » (*Pays*)

RUSSIA. — La *Rigasche Zeitung* del 28 giugno (10 luglio) dice saper da buona fonte che dietro proposta della nobiltà delle provincie baltiche, proposta appoggiata dal governatore generale e dal ministro dell'interno, e dal comitato per gli affari delle provincie del Baltico, venne presa la seguente risoluzione:

È abolito il diritto, che spettava alle giurisdizioni comunali nelle provincie baltiche, di sottoporre a pene corporali i proprietari e gli affittaiuoli de' beni dei paesani. Sono mantenute le molte pene portate dai regolamenti locali.

È pure abolito il diritto, che spettava nelle provincie del Baltico alle autorità di polizia signoriale ed ai signori e padroni, di infliggere pene corporali ai loro servitori salariati. (*Moniteur*)

— Il consiglio di Stato a Pietroburgo ha approvato il progetto del signor Fraenkel banchiere di Varsavia, per la fondazione di uno stabilimento di credito fondiario in Russia. Non si aspetta più che la sanzione sovrana.

La società organizzata dal signor Fraenkel con un capitale di 125 milioni, ha per iscopo di comperare grandi tenute nelle provincie polacche, e rivenderle poi a piccole porzioni. (*France*)

LISBONA. — Si scrive da Lisbona che il risultato definitivo delle elezioni dà al governo portoghese una maggioranza di circa 25 voti fra 150 deputati.

Il ministero avrebbe quindi una maggioranza troppo debole, dovendo lottare contro una minoranza ardente e ben organizzata.

Si parla di un cambiamento di ministero, e si designano il duca di Loulé o il maresciallo Saldanha; ma si crede che tanto l'uno quanto l'altro non accetterebbero l'incarico di organizzare una nuova amministrazione senza fare un altro appello agli elettori.

Egli è certo che i ministri che avranno a governare il paese vorranno assicurarsi l'appoggio di una Camera a loro scelta. (*Pays*)

SPAGNA. — In seguito alla cessione stata fatta dalla regina ebbe principio la vendita a pubblico incanto delle case di patrimonio regio in Madrid. (*Moniteur*)

— Si scrive da Madrid in data del 16 luglio:

« Già da molti anni l'opinione pubblica e gli uomini di Stato in Spagna si preoccupano della attuale situazione dell'avvenire delle Antille spagnuole.

Gli ultimi avvenimenti al Messico ed agli Stati Uniti hanno scossa recentemente la stampa e le Cortes provocarono il giorno 7 una interpellanza al Senato.

Il marchese di Manzanedo, segnalando l'agitazione che regna all'Avana, e le voci allarmanti che corrono nell'isola, ha pregato il presidente del Consiglio a voler spiegare quali fossero le intenzioni del Governo riguardo alle istituzioni delle Antille.

Il maresciallo O'Donnell rispose che essendo rimasto per quattro anni e mezzo capitano generale all'Avana, tutte le quistioni americane gli riuscirono famigliari, e che già un'altra volta quando, come ora, era capo del Gabinetto, ed incaricato del portafoglio delle colonie, egli non aveva mancato di mostrare tutto l'interesse che prendeva per una soddisfacente soluzione di tutte le quistioni relative alle provincie d'oltre mare.

Il duca di Tetuan soggiunse che il Governo della regina era fermamente deciso ad abolire la tratta dei neri, e ad assimilare gradatamente la situazione politica delle Antille a quella delle altre provincie della monarchia, senza ledere i diritti d'alcuno; ma che in ogni modo il Governo intendeva procedere d'accordo colle Cortes.

Queste leali spiegazioni date dal primo ministro hanno pienamente soddisfatto l'alta Assemblea. (*Moniteur*)

AMERICA. — Un dispaccio particolare della Plata in data del 14 giugno annunzia che la squadra brasiliana che portava materiali di guerra e truppe da sbarco, aveva rimontato il Parana, e si trovava a circa 15 chilometri da Corrientes.

L'ammiraglio barone di Tamandarè, che comanda le forze marittime del Brasile, prendeva tutte le disposizioni, e doveva fra due o tre giorni attaccare la città occupata dalle truppe del Paraguay. (*Patrie*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

— Annunziamo con soddisfazione che S. A. R. il principe Amedeo, duca d'Aosta il 17 del corrente mese, faceva rimettere lire duecento al Comitato militare promotore per concorrere alla erezione di un monumento nazionale in Firenze al generale Fanti. (*Italia Militare*)

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE ALLE BOCCHE DEL DANUBIO NEL 1864. — Durante il 1864 sortirono dal Danubio 3,448 bastimenti della portata di 585,894 tonnellate così ripartiti: — Americani 1 — Austriaci a vela 236, a vapore 32 — Danesi 1 — Della Repubblica dell'Equatore 1 — Francesi e Gerosolimitani 23 a vela, 40 a vapore — Inglesi 247 a vela, 34 a vapore — Greci 1337 — Dell'Annover 22 — Olandesi 19 — Ionii 190 — Italiani 875 — Meklenburghesi 36 — Norvegi 28 — Oldenburghesi 13 — Rumani 60 — Prussiani 26 — Russi 116 — Samioti 2 — Serbi 1 — Svedesi 1 — Turchi 499 a vela, a vapore 1 sotto bandiera delle città libere Anseatiche.

Il numero dei bastimenti a vapore fu di 118 della portata di 30,437 tonnellate; di questi 41 austriaci, 42 francesi, 35 russi.

I bastimenti caricati in rada a Sulina ammontarono a 53, de' quali: Austriaci 6 a vela, 1 a vapore — Inglesi 18 — Italiani 22 — Norvegi 2 — Russi 4; della portata complessiva di tonnellate 18,671.

Il prodotto delle tasse pagate alla Commissione del Danubio fu di 1,075,897 franchi e 86 centesimi; al quali va aggiunto il 26[67 del prodotto netto del diritto di pilotaggio, cioè 29,443 franchi e 65 centesimi, ciò che dà un totale di franchi 1,105,341 e centesimi 51. (*Moniteur*)

BIBLIOGRAFIA. — È uscito il primo fascicolo di un *album* fotografico di Pinerolo illustrato dall'abate Jacopo Bernardi ed edito dal tipografo Chiantore di quella città. È notevole per la nitidezza delle vedute fotografiche e per l'eleganza dello scritto che serve d'illustrazione.

ULTIME NOTIZIE

— Si legge nel *Moniteur*:

L'imperatore è arrivato ieri sera a sette ore e venti minuti a Plombières.

Alla sera S. M. percorse la città splendidamente illuminata fra una folla immensa che la accolse col più grande entusiasmo.

Noi riceviamo alcuni particolari, che ci diamo premura di porre sotto gli occhi dei nostri lettori.

L'imperatore è alloggiato in un elegantissimo palazzo vicino allo stabilimento Termale, stabilimento che è di proprietà dipartimentale.

Dopo il 1858 l'imperatore non era più venuto a Plombières. A questo tempo, ben si ricorda, vi ricevette il conte Cavour, ed è in questo storico ritrovo che venne intavolata la quistione italiana.

Plombières ha del resto subito una completa innovazione, dovuta all'iniziativa dell'imperatore.

Nel 1858 S. M. istessa indicò il piano generale di considerevoli lavori, e ne confidò l'esecuzione al barone De La Guéronnière, in allora prefetto di quel dipartimento.

S. M. è accompagnato dal barone di Beville, suo aiutante di campo, e dai signori il comandante barone Stoffel e capitano Lescot, suoi uffiziali d'ordinanza; dal signor Conti, suo capo di gabinetto, e dal signor M. F. Pietri, suo segretario particolare.

— Durante l'assenza dell'imperatore i consigli ordinari dei Ministri saranno tenuti a Fontainebleau sotto la presidenza dell'imperatrice. (*France*)

— Il ministro degli esteri di Francia e il barone di Linsingen, ministro plenipotenziario e inviato straordinario di S. M. il re d'Hannover, hanno sottoscritto oggi (20) una convenzione per la guarentigia reciproca ne' due Stati della proprietà delle opere d'ingegno e d'arte. (*Moniteur*)

— Un avviso del signor G. E. Haussmann, prefetto della Senna, inserito nel *Moniteur*, stabilisce le condizioni del prestito della città di Parigi autorizzato colla legge 12 luglio 1865.

Eccone il sunto:

Sarà aperta una sottoscrizione martedì 25 luglio a nove ore precise del mattino al palazzo di città, e in ciascuna delle prefetture dei venti circondari di Parigi.

Nelle dichiarazioni i soscrittori si obbligano a versare un acconto di 25 franchi sul primo termine che è di 75 franchi per ogni obbligazione, poi il complemento del primo termine e il pagamento degli altri termini, con facoltà di anticiparli.

Non si riceveranno che biglietti di banca o monete sonanti francesi aventi corso; le sottoscrizioni da pagarsi per mezzo di mandati sulla banca dovranno essere depositate all'ufficio del palazzo di città.

Si potranno spedire lettere per posta colle dichiarazioni sì a Parigi che nei dipartimenti e all'estero, indirizzate al prefetto della Senna colla sovrascritta *Prestito Municipale*, e coi valori immediatamente realizzabili destinati a coprire l'ammontare dei versamenti.

Ogni giorno una Commissione verificherà la soscrizione e dichiarerà se sia aperta ancora all'indomani.

— Il Principe e la Principessa di Galles hanno visitato il giorno 19 l'esposizione della società reale d'agricoltura a Plymouth.

Dopo di ciò le LL. AA., accompagnate dal Lord dell'ammiragliato, visitarono le squadre francese ed inglese.

Il Principe e la Principessa salirono a bordo del *Magenta*.

Le LL. AA. ritornarono alla sera a Mount-Edgcumbe. (*Havas*)

— Giusta quanto dice il *Morning Post*, il numero delle elezioni conosciute il 20 a Londra ascendeva a 570, delle quali 336 liberali, e 234 del partito conservatore.

Il partito liberale avrebbe perduto 34 seggi, ed il conservatore 49.

Quantunque la si prevedesse, pure la non riuscita del signor Gladstone a Oxford cagionò una viva sensazione. L'organo dei *tories*, il *Morning Herald*, ne gode; a suo avviso questo è il più grande risultato delle elezioni generali. (*Constitutionnel*)

— La *Pall Mall Gazette* di Londra del 18 luglio annunzia che l'imperatore Massimiliano si propone di pubblicare fra breve il decreto di cessione alla Francia delle provincie della Sonora e del Durango.

Questa notizia è compiutamente falsa. (*Patrie*).

— La *Gazzetta del Reno* dà la seguente notizia:

I membri del Comitato per la festa che doveva esser data in onore dei deputati prussiani hanno ricevuto una lettera dal prefetto di polizia, che considera il Comitato come una associazione politica, e lo dichiara provvisoriamente disciolto, appoggiandosi alla legge 11 maggio 1850 paragrafo 8 *B*, con rinvio alle sanzioni penali portate dal paragrafo 161. (*Havas*).

— Le ultime notizie della Plata recano che gli eserciti delle potenze confederate sorpassano 90,000 uomini. Nessun fatto d'armi importante aveva ancora avuto luogo. Gli alleati concentrano successivamente le loro forze col concorso attivo della squadra brasiliana. La lotta non si impegnerà realmente che all'arrivo del generale in capo, presidente Mitre. (*Moniteur*)

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Bukarest, 21.

Il principe Couza è partito oggi alla volta della Germania.

Il Consiglio dei ministri fu incaricato della reggenza.

Il principe pubblicò un proclama in cui dice che intraprende questo viaggio per motivi di salute, e fa un caloroso appello ai proprietari e ai contadini perchè conservino la concordia.

Torino, 21.

Rendita italiana 64 25
Certif. dell'ultimo prestito 65 70

Parigi, 21.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Giugno, 19	20
Fondi francesi 3 0/0	67 55	67 70
Id. 4 1/2 0/0	96 75	96 75
Consolidati inglesi 3 0/0	90 1/4	90 1/8
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 70	64 70
Id. (fine luglio)	64 75	64 80
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	730	750
Id. italiano	406	406
Id. spagnuolo	466	471
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	280	282
Id. Lombardo-venete	480	483
Id. Austriache	416	417
Id. Romane	213	222
Obb. strade ferr. Romane	203	203
Obbligazioni della ferrovia di Savona	208	208

Dal *Moniteur*:

La voce corsa che Abd-el-Kader possa essere nominato ad un posto nell'Algeria è assolutamente priva di fondamento.

Costantinopoli, 21.

Si è organizzato il servizio sanitario per prendere misure di precauzione contro il cholera.

Nuova-York, 12.

Fu rinnovato l'ordine di licenziare tutta l'armata del Potomac.

Il presidente Johnson ricusò di annullare il paragrafo del suo proclama nel quale esclude dall'amnistia i separatisti che possedono 20,000 dollari.

Il comitato abolizionista del Massachusset dichiarò che era necessaria l'occupazione militare del Sud fino alla completa abolizione della schiavitù.

Dicesi che Davis verrà giudicato dal tribunale militare in seguito ad una nuova deposizione che lo accusa di complicità nell'assassinio di Lincoln.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze li 21 luglio.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72, 6 sul livello del mare	mm 754, 0	mm 752, 6	mm 752, 6
Termometro centigrado	29, 0	32, 5	26, 0
Umidità relativa	65, 0	60, 0	90, 0
Stato atmosferico	sereno	sereno velato	nuvolo
Vento direzione / forza	SE debole	NO forte	O quasi for.

Temperatura { Massima + 37,5 / Minima + 20,5 }

Minima nella notte del 22 + 21,8.

PROVINCIA DI FIRENZE

AVVISO D'ASTA.

Lavori a strade provinciali.

Nel dì 4 del prossimo mese di agosto, alle ore dodici meridiane, si terrà un incanto negli uffici di questa Prefettura, dinanzi all'Illustrissimo signor Prefetto, con l'intervento del signor ingegnere capo della seconda Divisione, per dare in accollo la costruzione di un ponte nel Cantone 3° di Ronta della strada provinciale Faentina, sul fosso detto il *Rio morto*, e la rettificazione di quel tratto della medesima strada, che è intersecato dal detto fosso tra il luogo denominato *gl'Impiccati* e la piazza di Roma.

L'incanto sarà aperto nella somma di italiane lire 45,781 92, cui rileva la perizia compilata dall'ingegnere distrettuale, riveduta li 18 luglio del 1862 dal prementovato signor ingegnere capo.

Si procederà col metodo delle candele, e ciascun'offerta di ribasso non potrà essere minore di venticinque centesimi per ogni cento lire della somma suindicata.

I concorrenti dovranno produrre un certificato d'idoneità di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ispettore o da un ingegnere capo del Genio Civile, e fare un deposito di italiane lire 2,000 in contanti od in biglietti della Banca Nazionale.

Entro quindici giorni da quello dell'aggiudicazione, e però sino al dì 19 del medesimo mese di agosto, potrà offrirsi il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di deliberamento.

L'aggiudicatario sarà tenuto di devenire alla stipulazione del contratto entro dieci dì da quello in cui l'aggiudicazione si sarà fatta definitiva, con prestare una cauzione corrispondente al decimo del prezzo di deliberamento in contanti, od in biglietti della Banca Nazionale, od in Cartelle del Debito Pubblico al portatore valutate al corso effettivo di borsa.

La cauzione verrà restituita dopo la collaudazione definitiva da farsi un anno appresso il compimento di tutte le opere; e queste si avranno ad eseguire nel termine di un anno dal dì della stipulazione del contratto.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione sarà fatto per lire quattro mila seicento sessantaquattro e centesimi sette nell'anno volgente, e per la parte rimanente in quattro rate eguali in luglio degli anni 1866, 1867, 1868 e 1869. Le quote da pagarsi, durante l'esecuzione dei lavori, non verranno corrisposte se non nel caso in cui l'accollatario proverà di avervi diritto per opere compiute o per somministrazione di materiali.

Sono a carico di lui le spese relative all'incanto, alla stipulazione del contratto ed alle copie del medesimo.

Il capitolato e la perizia sono ostensibili nella Segreteria della prefettura nei giorni e nelle ore d'ufficio.

Dalla Prefettura di Firenze, li 20 luglio 1865.

Il Segretario capo
G. BRIGATI.

468

MANUALE PRATICO

DI

AMMINISTRAZIONE COMUNALE E PROVINCIALE

460

CONTENENTE IL TESTO

DELLA NUOVA LEGGE COMUNALE

Confrontato per ogni articolo colle disposizioni di quel a 23 ottobre 1859, con raccolta di pareri del Consiglio di Stato confermati da decisioni ministeriali, di sentenze delle Corti d'Appello, con la citazione e riproduzione nella parte che ha relazione coll'Amministrazione Comunale, Provinciale, delle leggi vigenti, e di quelle testè approvate, dei regolamenti, delle istruzioni, e delle circolari relative alle elezioni, alle opere pie, all'istruzione pubblica, alla sicurezza e sanità pubblica, ai giurati, alla levà militare, alla guardia nazionale, alle strade, ai contratti, alle spese obbligatorie, ai pesi e misure, ai dazi, alle imposte sulla ricchezza mobile, sulle manimorte ed altre tasse, e a vari altri oggetti d'amministrazione.

Il Manuale è corredato di una Tavola sinottica di tutti i lavori a compiersi dai Segretari Comunali.

Compilazione delli notaio L. RIBERI, *Segretario della Sottoprefettura di Biella, e* avvocato F. LOCATELLI, *volontario per la superiore carriera nell'Amministrazione Provinciale.*

NB. Quest'opera è posta sotto il patrocinio della *Rivista Amministrativa*, giornale ufficiale d'amministrazione pubblica, la cui Direzione ebbe a dichiararla ***il miglior lavoro su questo argomento che siasi finora pubblicato per la sua pratica utilità.***

Prezzo dell'opera L. 5 — Franca per posta L. 5 30.

Rivolgere le domande alla Tipografia AMOSSO in Biella.

CASSA SOCIALE DI PRESTITI E RISPARMI

IN

MILANO

AVVISO.

Sono convocati gli azionisti in assemblea generale ordinaria pel giorno 15 agosto p. v., ore 10 antimeridiane e pei successivi, occorrendo. L'Adunanza avrà luogo nella casa in via Durino, 30.

Ordine del giorno.

1° Nomina del presidente dell'Assemblea e dei due scrutatori.
2° Lettura del Verbale della tornata 29 gennaio ultimo scorso.
3° Relazione del Consiglio d'Amministrazione. Dimissione del Consiglio ed esposizione de' motivi. Comunicazioni governative in merito allo statuto ed ai regolamenti per la Società.
4° Relazione della Direzione generale.
5° Relazione della Commissione delegata pel controllo del bilancio 1863-1864.
6° Deliberazione sulle conclusioni esposte dalla Commissione di controllo, e nomina dei Membri della Commissione pel controllo del bilancio 1865.
7° Relazione della Commissione delegata per consegnare l'ente Cassa nazionale alla Cassa sociale Prestiti e Risparmi.
8° Nomina, se vi ha luogo, di nove consiglieri in surrogazione al Consiglio dimissionario.
9° Regolarizzazione del premio di 240 azioni, già in possesso del fondatore della cessata Cassa nazionale.
10° Stanziamento dello stipendio del Direttore Generale, e del valore delle medaglie di presenza per le Autorità elettive sociali.

NB. Si ricorda che a sensi dell'articolo 67 dello statuto, hanno ingresso nell'Assemblea i soli azionisti che possedano almeno cinque certificati interinali od azioni, e che le abbiano effettivamente depositate al più tardi quattordici giorni prima dell'Assemblea in una delle casse sociali.

Milano, il giorno 17 luglio 1865.

454 L'AMMINISTRAZIONE.

VENDITA DI UNA CARTIERA

È posto in vendita un grandioso stabilimento per uso di *Fabbrica da carta*, situato a due ore di distanza dalla stazione della strada ferrata di Pracchia, presso San Marcello (provincia di Firenze), contenente tre macchine da carta senza fine, sei tini per carta a mano, venticinque cilindri da triturare stracci, due caldaie a vapore, ecc., ecc., con locali di abitazione tanto per il direttore, quanto per circa trecento lavoranti.

Per conoscerne il prezzo (già indicato da valente perito), il quaderno d'oneri, e per maggiori schiarimenti, dirigersi in Firenze al banco della Società cartaria, posto in via Torta, n° 9, piano terreno.

394

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
PER ACQUISTO DI BENI DEMANIALI ED ALTRI

La Direzione rende noto che la Società è stata definitivamente costituita il 20 giugno scorso a termini dell'articolo 8 degli Statuti sociali.

Firenze, 1° luglio 1865.

462

L'ALBUM DI FIRENZE

RACCOLTA DI 24 ELEGANTI VEDUTINE INCISE IN ACCIAIO

E TRATTE QUASI TUTTE DA FOTOGRAFIE.

Prezzo: In Firenze, lire 2 — In provincia (*franco*) lire 2 10.

Dirigersi con *vaglia* postale o *francobolli* a GIUSEPPINA BARBERIS, via dell'Agnolo, n° 96, 2° piano, in FIRENZE.

WEBER ENRICO

FABBRICANTE DI LETTI E SOFFÀ IN FERRO ED IN LEGNO

mobili imbottiti, paglericci o sacconi elastici d'ogni qualità

E DEPOSITO DI LANE E CRINI DI OGNI SPECIE, E GENERI RELATIVI

FIRENZE
Piazza Vecchia Santa Maria Novella, 10,
casa Raff. Benvenuto.

TORINO
Grande Fabbrica, corso Principe Umberto, 31,
casa propria.

411

477 CONVOCAZIONE DEI NOTAI
E DELL' ACCADEMIA NOTARILE ITALIANA.

I membri dell'Accademia notarile ed i Notaj del Regno d'Italia sono convocati in adunanza generale per discutere le modificazioni da farsi al progetto di legge sul notariato.

La riunione avrà luogo in Torino alle ore undici di mattina del giorno ventiquattro agosto prossimo nella grande aula del Collegio notarile via Corte d'Appello nel palazzo della Curia Massima.

Il presidente
dell'Accademia notarile italiana
CAV. NOT. CARLEVARIS.

479 AVVISO.

Per tutti gli effetti che di diritto si rende noto che il signor Angelo Augusto [illegible], abitante in Arezzo, via Cenci, n° 599, non è più agente nè rappresentante della casa del sottoscritto.

E. MAINGUET.

L'illustrissimo signore auditore giudice commissario al fallimento di Sante Angeli di Lucca, con sua ordinanza del dì 21 luglio corrente, ha prorogato alla mattina del dì due agosto anno corrente a ore 10 antimeridiane nella sala del tribunale di prima istanza di Lucca, l'adunanza dei creditori per la verificazione dei respettivi loro crediti ammissibili al passivo del fallimento predetto.

M. I. FORTI
481 *Sindaco provvisorio.*

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso per provvista di legna da ardere.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 16,000 miriagrammi di legna quercia, noce o faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte, su carta bollata, sottoscritte e sigillate entro il giorno 23 del corrente mese di luglio all'Uffizio dell'Economo del Ministero suddetto.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 24 successivo alle ore 2 pomeridiane, e la provvista verrà deliberata al miglior offerente, sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà avere visione presso l'Uffizio predetto dell'Economo dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno.

Firenze, 5 luglio 1865.

304 ALESSANDRO CHIORANDO, *segretario economo.*

FIRENZE — Tip. BARBÈRA — Recente pubblicazione.

SUL MODO DI FARE IL VINO E CONSERVARLO

DELLA COLTIVAZIONE DEGLI ULIVI E DELLA VIGNA BASSA
Istruzione teorico-pratica di **Francesco De Blasiis**, socio dell'Accademia dei Georgofili (Terza edizione), un vol. L. 4 20.

NB. L'opera suddetta si trova dai principali librai d'Italia. - Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale, sarà inviata *franca* in tutto il Regno.

Contro corrispondente vaglia postale diretto *franco* alla

Tipografia EREDI BOTTA – Torino

si spediscono in tutte le provincie del Regno d'Italia i seguenti volumi:

ATTI DEL PARLAMENTO SUBALPINO

Sessione del 1848

I. *Documenti* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . L. 12 »
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . » 13 20
III. *Id. id.* — Dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
IV. *Indice analitico ed alfabetico* . . . . » 2 80
V. *Discussioni del Senato del Regno* — Dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . » 8 80

Sessione del 1849

I. *Documenti* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 5 80
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 » 15 20
III. *Discussioni del Senato del Regno* — Dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . » 3 60
IV. *Documenti* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . . . » 10 20
V. *Discussioni del Senato del Regno* — Dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . » 9 »
VI. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 34 80

Sessione del 1850

I. *Documenti* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . » 20 80
II. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 » 24 80
III. *Id. id.* — Dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
IV. *Id. id.* — Dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
V. *Id. del Senato del Regno* — Dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 » 16 20

ATTI DEL PARLAMENTO ITALIANO

Sessione del 1860

I. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 2 aprile al 10 luglio 1860 . L. 16 80
II. *Documenti* — Dal 2 aprile al 28 dicembre 1860 . . . . » 16 40
III. *Discussioni della Camera dei Deputati* — dal 2 ottobre al 28 dicembre 1860 » 6 »

Sessione del 1861

I. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 28 60
II. *Id. id.* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 » 26 20
III. *Documenti* — Dal 18 febbraio al 23 luglio 1861 . . . . » 23 40
IV. *Discussioni della Camera dei Deputati* — Dal 20 novembre 1861 al 12 aprile 1862 » 32 20
V. *Documenti* — Dal 18 febbraio 1861 al 30 giugno 1862 . . . . . . » 34 80
VI. *Discussioni della Camera dei Deputati* — dal 26 febbraio al 12 aprile 1862 » 19 »

RACCOLTA DANTESCA
pubblicata da G. BARBÈRA.

LA DIVINA COMMEDIA di DANTE ALIGHIERI, col commento di *Pietro Fraticelli*. - Nuova edizione con giunte e correzioni, arricchita del ritratto e de' cenni storici intorno al Poeta, del Rimario, d'un Indice e di tre Tavole. Volume unico . . . . L. 5
IL CANZONIERE di DANTE ALIGHIERI, annotato e illustrato da *Pietro Fraticelli*, aggiuntovi le *Rime Sacre* e *Poesie latine* dello stesso autore. Un volume . . . . » 4
LA VITA NUOVA di DANTE ALIGHIERI, i trattati *De Vulgari Eloquio, De Monarchia* e la questione *de Aqua et Terra* con traduzione italiana delle opere scritte latinamente, e note e illustrazioni di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . . . » 4
IL CONVITO di DANTE ALIGHIERI e le epistole con illustrazioni e note di *Pietro Fraticelli*. Un volume . . » 4

NB. Le suddette opere si vendono anche separatamente, e saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *vaglia*.

FIRENZE
via della Ninna
dirimpetto al Palazzo Vecchio

TORINO
via Nuova, casa Natta, 2
Angolo di piazza San Carlo

DROGHERIA G. ACHINO

Commercio speciale di Vini e di Thè, col deposito a Firenze del rinomato Vermouth dei fratelli Cora di Torino.

ANNO VII.

LA NAZIONE

Giornale politico quotidiano che si pubblica in Firenze

PREZZO D'ABBUONAMENTO

		Tre mesi	Sei mesi	Un anno
Per Firenze	L.	8	16	32
Per le altre parti del Regno	»	9	18	36
Per gli Stati Pontifici	»	10	20	40
Per la Francia	»	16	32	64

Le domande di abbuonamento devono essere accompagnate dal relativo *vaglia postale* dirette al signor G. BARBÈRA — *Firenze*.

FIRENZE - G. BARBÈRA, Editore

Collezione Diamante

I quattro poeti. - Sei volumi con ritratto . . . . L. 13 50.
(Si vendono anche separati.)
Satire e poesie minori, di V. Alfieri, *del principe e delle lettere, della tirannide.* Libri due. - Tre volumi con ritratto . . . . » 6 75.
(Si vendono anche separati.)
Autobiografia. - Un vol. . . . » 2 25.
Cronica fiorentina, di M. Dino Compagni. - Un volume . . . . » 2 25.
Le mie prigioni, di Silvio Pellico. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
La secchia rapita, di A. Tassoni. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
Rime e lettere, di M. Buonarroti. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25.
Ritratti, allocuzioni e pensieri, scelti dalla Storia d'Italia, di F. Guicciardini. - Un vol. con ritratto » 2 25
Il Principe e altri scritti politici, di N. Machiavelli. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Le commedie, di Niccolò Machiavelli. - Un vol. . . . . » 2 25
Le Poesie liriche, di Vincenzo Monti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
I poemi, di V. Monti. - Due vol. » 2 25
Apologia, di A. Caro contro L. Castelvetro. - Un vol. con ritratto » 2 25
L'Eneide, di Virgilio, volgarizzato da A. Caro. - Un vol. . . . . . » 2 25
Rime, di L. de'Medici. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Le poesie, di Giuseppe Giusti. - Un vol. con ritratto . . . . . » 2 25
Il Decameron, di G. Boccacci. - Tre vol. con vignette . . . . . » 6 75
La Fiammetta, di G. Boccacci. - Un vol. con ritratto . . . . . . » 2 25
Capricci e aneddoti di artisti, descritta da G. Vasari. - Un volume con ritratto . . . . » 2 25
Poesie, di Francesco Redi. - Un volume con ritratto . . . . . . » 2 25
Rime e lettere, di Vittoria Colonna. Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Le novelle, di Franco Sacchetti. - Due vol. con 2 incisioni . . . . » 4 50
Satire, odi e lettere, di Salvatore Rosa - Un vol. con ritratto . . . » 2 25
Poesie, di Gabriele Rossetti. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Gli ammaestramenti degli antichi, per Fra B. da San Concordio . » 2 25
Memorie, di C. Goldoni scritte da lui med. - Due vol. con ritratto » 4 50
Il Malmantile racquistato, di Lorenzo Lippi. - Un vol. con ritr. . . » 2 25
Rime, di M. Cino da Pistoia, e d'altri Poeti nel Secolo XIV. - Un vol. col ritratto di Cino . . . . . . » 2 25
Viaggio in Terra Santa, di L. Frescobaldi, e *Viaggio al monte Sinai* del Sigoli. - Un vol. . . . . . » 2 25
Poesie, di Giuseppe Parini. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Fior di leggende, del Secolo XIV. - Due volumetti . . . . » 4 50
L'Aminta e rime scelte di Torquato Tasso. - Un vol. . . . . . » 2 25
Le storie e gli opuscoli, di Tacito, volgarizzate da B. Davanzati . » 2 25
Gli annali, di Tacito, volgarizzati da B. Davanzati. - Due vol. . . . » 4 50
La vita nuova e le rime, di Dante Alighieri. - Un vol. . . . . . » 2 25
Poesie, di Gasparo Gozzi. - Un vol. con ritratto . . . . » 2 25
Rime e lettere, di Francesco Berni. - Un vol. con ritratto . . . . . » 2 25
Della congiura Catilinaria e della guerra Giugurtina, libri due di Sallustio, volgarizzati da Fra B. da San Concordio. - Un vol. . . . . » 2 25
Scritti vari, di Galileo Galilei. - *Il saggiatore.* - Due vol. con ritratto e incisione. . . . . » 4 50
(Si vendono anche separati.)
Le Confessioni, di Sant'Agostino. - Un vol. con ritratto . . . . . » 2 25
Della natura delle cose, di Lucrezio Caro. (da pubblicarsi) . . . » 2 25
Della filosofica consolazione, di Boezio. (da pubblicarsi) . . . . . . » 2 25

NB. Le opere suddette si trovano dai principali librai d'Italia. Dirigendosi all'editore G. BARBÈRA in Firenze con vaglia postale saranno inviate *franche* in tutto il Regno.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA

GIORNALE

di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia *franco* di posta:

Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino.

STATISTICA AMMINISTRATIVA

DEL

REGNO D'ITALIA

coll'elenco alfabetico dei comuni e loro popolazione e circoscrizione
Un vol. in-4° di pag. **380** al prezzo di lire **5.**

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA
Torino, via D'Angennes, 5; Firenze, via Castellaccio, 20.

Firenze — COLLEZIONE SCOLASTICA BARBÈRA

MANUALE DELLA LETTERATURA ITALIANA, compilato da FRANCESCO AMBROSOLI. - Seconda edizione ricorretta ed accresciuta dall'Autore. - Vol. quarto ed ultimo. L. 3. - L'opera completa . . . . L. 12 —
STORIA DI GRECIA, dai tempi primitivi fino alla conquista romana, con giunta di Capitoli intorno alla storia delle lettere e delle arti di GUGLIELMO SMITH - prima traduzione italiana, corredata di una Carta Geografica della Grecia antica. - Un vol. . . . . » 4 —
STORIA DI ROMA, dai tempi più antichi fino alla costituzione dell'Impero. Corredata di alcuni Capitoli intorno alla Storia delle Lettere e delle Arti per ENRICO G. LIDDEL. - Prima traduzione italiana, accresciuta della Storia dei primi due secoli dell'Impero, e corredata di una Carta Geografica dell'Italia antica. - Un vol. . . . . » 5 —
STORIA DELLA DECADENZA E ROVINA DELL'IMPERO ROMANO, di EDOARDO GIBBON, compendiata a uso delle Scuole da *G. Smith*; con l'aggiunta nel testo delle ricerche dei moderni Commentatori e arricchita di una Carta Geografica dell'Impero. - Prima traduzione italiana. - Un vol. . . » 5 —
COMPENDIO DELLA STORIA D'ITALIA dai primi tempi sino all'anno 1850, nuovamente scritto per uso delle Scuole da LUIGI SFORZOSI, e continuato sino alla proclamazione del Regno d'Italia (Marzo, 1861). Corredato di una Carta Geografica dell'Italia moderna. - Un vol. - (Quarta edizione) » 4 —
COMPENDIO DI STORIA MODERNA dal 1454 al 1861, di CELESTINO BIANCHI. - Edizione corretta ed ampliata. - Un vol. . . . . » 5 60
ORLANDO FURIOSO di LODOVICO ARIOSTO, ad uso della gioventù, con Note ed Indice dal dottore *G. B. Bolza*. - Un vol. . . . . » 5 —
VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. - Terza edizione rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa . . . . . » 3 —
LA FAMIGLIA BOLOGNANI, Esercizio di lettere per uso delle Famiglie, delle Scuole, dei Traffici, ecc., scritto da LORENZO NERI. - Un vol. . . . » 1 50
GEOGRAFIA FISICA di MARIA SOMERVILLE. Traduzione di *Elisabetta Pepoli*, arricchita ed aumentata, conformemente alla quarta edizione inglese. - Due vol. . . . . » 8 —
SULLA CONNESSIONE DELLE SCIENZE FISICHE, di MARIA SOMERVILLE. Un volume arricchito di molte incisioni in legno. Prima traduzione italiana, fatta col consenso dell'Autrice sulla nona edizione inglese . . . . » 6 —
POESIE E PROSE scelte in ogni secolo della Letteratura italiana. - Parte prima *Poesie*, per cura di *Pietro Dazzi*. - Parte seconda *Prose*, per cura di *Isidoro Del Lungo*. - Due volumetti. L. 3. - (Si vendono anche separatamente a L. 1 50 il volume.)
LETTERE DI PIETRO GIORDANI scelte e proposte per istudio alla gioventù. - Un volumetto. (Seconda edizione) . . . . » 1 50
LETTERE DI TORQUATO TASSO, scelte e proposte per istudio alla gioventù da *Cesare Guasti*. - Un volumetto . . . . » 1 50
GRAMMATICA NOVISSIMA della lingua Italiana, di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione). - Un vol. . . . . » 1 50
GRAMMATICA POPOLARE della lingua Italiana, tratta dalla *Grammatica Novissima* di LEOPOLDO RODINÒ. - (Terza edizione) . . . . » 0 60
VOCABOLARIO ITALIANO-LATINO E LATINO-ITALIANO di C. MANDOSIO. - Un vol. . . . . » 2 —

NB. Le suddette opere saranno inviate franche a chi ne farà domanda all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, e rimetterà il relativo *Vaglia* - Il *Catalogo generale* è mandato a chiunque ne faccia domanda con lettera affrancata.

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.